**Matrimoni, separazioni e divorzi**

Nel 2015 sono stati celebrati in Italia **194.377 matrimoni**, circa 4.600 in più rispetto al 2014. Si tratta dell'aumento annuo più consistente dal 2008. Nel periodo 2008-2014, i matrimoni sono diminuiti in media al ritmo di quasi 10.000 l’anno.

Aumenta la propensione alle prime nozze: 429 per 1.000 uomini e 474 per 1.000 donne. Gli sposi celibi hanno in media 35 anni e le spose nubili 32 (entrambi quasi due anni in più rispetto al 2008).

Le seconde nozze, o successive, sono 33.579, quasi 3.000 in più rispetto al 2014 (+9%). L’incidenza sul totale dei matrimoni raggiunge il 17%.

Prosegue l'aumento dei matrimoni celebrati con rito civile. Sono 88.000, l'8% in più rispetto al 2014, il 45,3% del totale dei matrimoni.

I matrimoni in cui almeno uno dei due sposi è di cittadinanza straniera sono circa 24.000 (12,4% delle nozze celebrate nel 2015), in calo di circa 200 unità rispetto al 2014.

Per l'instabilità coniugale, i dati del 2015 risentono degli effetti delle recenti variazioni normative. In particolare l'introduzione del "divorzio breve" fa registrare un consistente aumento del numero di **divorzi**, che ammontano a **82.469** (+57% sul 2014). Più contenuto è l'aumento dele **separazioni**, pari a **91.706** (+2,7% rispetto al 2014).

La durata media del matrimonio al momento della separazione è di circa 17 anni. In media i mariti hanno 48 anni, le mogli 45 anni.

La propensione a separarsi è più bassa e stabile nel tempo nei matrimoni celebrati con il rito religioso. A distanza di 10 anni dalle nozze, i matrimoni sopravviventi sono, rispettivamente, 911 e 914 su 1.000 per le coorti di matrimonio del 1995 e del 2005. I matrimoni civili sopravviventi scendono a 861 per la coorte del 1995 e a 841 per quella del 2005.

Nel 2015 le separazioni con figli in affido condiviso sono circa l'89% di tutte le separazioni con affido. Soltanto l'8,9% dei figli è affidato esclusivamente alla madre (si tratta dell’unico risultato evidente dell'applicazione della Legge 54/2006 sull'affido condiviso).

La quota di separazioni in cui la casa coniugale è assegnata alla moglie sale al 60% e arriva al 69% per le madri con almeno un figlio minorenne. Si mantiene stabile la quota di separazioni con assegno di mantenimento corrisposto dal padre (94% del totale delle separazioni con assegno nel 2015).

**Leggi l’articolo e rispondi.**

**Vero o falso? Correggi le affermazioni false.**

1. Sono più le donne che si sposano rispetto agli uomini.

Vero: 429 per 1000 gli uomini e 474 per mille le donne.

1. L’età media per le prime nozze è trentacinque anni per le donne e trentadue per gli uomini.

Falso: 35 anni gli sposi celibi e 32 le spose nubili (prime nozze).

1. I matrimoni celebrati con rito religioso sono in numero inferiore rispetto ai matrimoni celebrati con rito civile.

Falso: i matrimoni celebrati con rito civile sono il 45,3% del totale dei matrimoni.

1. Con l’introduzione del “divorzio breve” il numero dei divorzi è diminuito.

Falso: è aumentato.

1. I matrimoni durano in media ventisette anni.

Falso: 17 anni.

1. I matrimoni celebrati con rito religioso durano più a lungo di quelli celebrati con rito civile.

Vero: nel 2005, 914 su 1000 dei matrimoni celebrati con rito religioso contro 841 dei matrimoni celebrati con rito civile.

1. Dopo le separazioni i figli vengono affidati solo alla madre.

Falso: i figli sono affidati ad entrambi i genitori. Solo l’ 8,9% dei figli è affidato esclusivamente alla madre.

1. Dopo le separazioni la casa coniugale è assegnata al marito.

Falso: la casa viene assegnata alla moglie nel 60% dei casi, nel 69% alle madri con almeno un figlio minorenne.